

L'ARALDO del CANADA

FONDATA NEL 1906

IL PIU' VECCHIO E CONOSCIUTO GIORNALE ITALIANO CHE SI PUBBLICA NEL CANADA

GRANDE CONCORSO POPOLARE PREMI PER IL 31 OTTOBRE

CUPONE D'ITALIANITA'

CONCORSO POPOLARE

SEGNATE IL VOSTRO
NUMERO PREFERITO

NOME E COGNOME

INDIRIZZO PRECISO

Inviare immediatamente questo cupone all'Araldo del Canada (6821 St. Laurent).

L'abbonamento all'Araldo del Canada

costa soltanto UN DOLLARO

Con un Dollaro prenderete parte ai nostri concorsi popolari

Con un Dollaro potrete guadagnare al minimo dieci dollari

Con un Dollaro aiuterete la nostra voce d'italianità

\$10.00

PER COLUI O COLORO CHE POSSEGGONO UN
CUPONE AVENTE ESTRATTO IL LORO NUMERO

REGOLE DEL CONCORSO

1. — Ogni abbonato ha diritto di segnare un solo numero sopra il cupone d'italianità.
2. — Il sorteggio di tre numeri tra novanta avrà luogo alla tipografia dell'Araldo l'ultimo sabato di ogni bimestre alle ore sei p.m.
3. — I tre numeri saranno estratti da un bimbo non superiore a sei anni scelto dagli stessi abbonati presenti all'estrazione.
4. — Il controllo e la verifica dei numeri, sia prima che dopo l'estrazione, spetterà esclusivamente agli abbonati presenti all'estrazione. Lo stesso dicasi per il controllo e la verifica dei cuponi.
5. — Ogni abbonato ha il diritto di prendere parte al concorso ogni due mesi.
6. — Chi procura un abbonato ha diritto ad un cupone.
7. — I premi vengono stabiliti volta per volta.
8. — I premi vengono immediatamente consegnati.

Se siete abbonati inviate subito il vostro cupone d'italianità.

Se non siete abbonati abbonatevi immediatamente.

MONTAGNE DI PNEUS



Sopra un terreno della California vi sono migliaia e migliaia di pneus, che vengono spedite alla Cina e all'Europa.

MIRACOLOSA APPARIZIONE DELLA VERGINE NELL'OLIVETO DI GUADAMAR

MADRID. — Le apparizioni della Vergine continuano ad avvenire a Guadamar, nel campo di olivi della famiglia Rolince. Parecchie migliaia di persone accorrono ogni giorno da tutta la regione per assistere al miracolo. Ieri un sacerdote si è unito alla folla. Al cadere della sera

tutti i presenti si sono inginocchiati. In seguito, preceduta dalle quattro bambine che hanno visto l'apparizione per la prima volta e dal prete, la folla ha percorso l'oliveto salmodiando dei cantici. Tutto ad un tratto, due delle bambine hanno avuto come un attacco nervoso ed hanno dichiarato che la Vergine, sotto l'aspetto della Mater Dolorosa, stava vicino ad un olivo e faceva loro segno di avvicinarsi a lei. Si sono precipitati per scorgere la visione, ma questa è scomparsa.

Più tardi, quando la notte fu completamente calata, l'apparizione si è avuta di nuovo. Ai piedi dell'ulivo la folla, pietosamente raccolta, stava inginocchiata.

Numerosi presenti erano presi da crisi nervosa ed affermavano di aver vista la Santa Vergine per alcuni minuti con una corona risplendente sulla testa e sospesa al di sopra del livello del suolo.

(Radio-Stefani).

Fulminato dalla corrente elettrica

AVELLINO. — A Solofra, verso le ore 21 di ieri sera, tale Guacci Raimondo di Gaetano, mentre, nella propria abitazione, sita a piazza Umberto I, era intento a trasportare un portalampana da un punto all'altro della stanza, veniva investito dalla corrente elettrica, che lo fulminava all'istante. Il cadavere dell'infelice, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso.

Le singolari avventure del signor Cray

E. Phillips Oppenheim

No. 18

— Una certa pena localizzata alla parte inferiore dell'intestino — ammise francamente il signor Meddicott. — In conclusione, — interruppe Cray, — voi non avete trovato ancora nulla. Ora, io ho portato via con me la ricetta dalla Francia, e sebbene di questa bevanda di cui vi parlavo non ne abbia venduta ancora una bottiglia e non mi sia curato di farne della pubblicità né di parlarne ad alcuno, ho non di meno una piantagione presso Londra, e quanto prima comincerò a fabbricarne un po' su piccola scala. Vi invito, signore e signori, a pranzare con me nel ristorante di questo albergo la sera di mercoledì venturo, mia figlia sarà orgogliosa di essere qui a ricevervi. Sottoporro la mia bevanda al vostro giudizio facendovela degustare e, se risponderà alle vostre esigenze, io non farò questione di dollari. Vi regalo la ricetta.

Per la terza volta il signor Croft si alzò a stringere la mano dell'oratore.

— Signore, — egli disse, — se non è l'entusiasmo che l'ha indotto a parlare così, io dico che lei è uno dei benefattori dell'umanità.

— Ben detto, — dichiarò la signora Meddicott. — Non potevamo aspettarci altrimenti dal marito della signora Cray.

— Breve, — concluse il signor Meddicott, — noi accettiamo senz'altro il suo grazioso invito.

* * *

Il giorno stabilito gli ospiti furono ricevuti dal signor Cray nel salotto del suo piccolo appartamento dell'albergo Milano. Egli li presentò a uno a sua figlia, e poi, ritto in piedi vicino alla credenza, così parlò:

— Signora Meddicott, signorina Meddicott e signori! Non posso nascondervi il mio orgoglio e il mio piacere nel vedervi tutti qui radunati intorno a me a lieto convitto, ma è mio desiderio però che nessuno di noi dimentichi lo scopo educativo di esso, la ragione profonda che renderà questa riunione di grandissimo interesse. Questa sera io proverò solennemente, inesorabilmente, la falsità di tutto quello che è stato mai scritto intorno all'alcool.

— Udite, udite, — mormorò estatico Hiram Croft.

— Voi sapete, per esempio, — continuò Cray, con un beato sorriso, — che molti Inglesi hanno l'abitudine di sorbirsi un cocktail, tutte le mattine, prima di colazione, con la più grande voluttà. Checchè si voglia dire, sta il fatto che questa è un'abitudine p-e-r-n-i-c-i-o-s-a.

— Abbominevole, — mormorò la signora Meddicott.

— Antigenica, — fece eco uno dei vecchi della compagnia.

Il signor Cray fece segno col capo che avevano perfettamente ragione.

— Eppure, — continuò, — eppure non si può negare che sotto un certo rispetto il cocktail adempia almeno apparentemente una funzione gradita. Una piccola comitiva di amici si riunisce, come abbiamo fatto noi, si sente un po' esaurita dal diuturno lavoro, prova un certo senso di rispettiva ritrosia dovuta alla poca intimità che c'è fra di loro, ha l'anima oppressa dai fastidi, dagli affari, e si trova fisicamente e moralmente fiaccata. Ed ecco che l'alcool, sotto forma di cocktail, viene, almeno in apparenza, in suo aiuto. Chi non ha osservato la vivacità che questo demone provoca, il riso giocondo, la vividezza dello sguardo, l'agilità dei movimenti? Ebbene, amici miei, quello che io mi propongo questa sera è appunto di farvi gustare cosa che, senza aiuto alcuno di quella sostanza che abbiamo condannato al bando completo, produca gli stessi effetti.

E così dicendo il signor Cray sollevò un tovagliolo e scoperse una dozzina di calici che posavano in un vassoio d'argento sul piano della credenza. Essi erano colmi di un liquido color ambra pallido, entro cui galleggiava una minuscola fetta di limone. Orgogliosamente l'Americano sollevò il vassoio e offrì un calice a ognuno dei presenti, e ognuno accettò con un sorriso di vivo compiacimento e di grande curiosità.

— Ecco signori, — proseguì Cray, — un piccolo saggio dell'applicazione della mia ricetta. Proclamo senza tema di smentita che questa bibita è veramente piacevole al gusto, stimolante, rinfrescante, e interamente innocua. Il suo prezzo di costo è minimo, e io vi dichiaro che se anche voi, dopo avere assaggiato questo delizioso aperitivo, parteciperete al mio entusiasmo per esso, io vi cederò gratuitamente la ricetta perché possiate diffonderlo. Alla salute della signora Meddicott, della signorina e dei signori...

I calici furono portati simultaneamente alla bocca da tutti i presenti che assaggiarono e tornarono ad assaggiare con atteggiamenti da giudici, e infine li vuotarono e li posarono sulla credenza con aria molto soddisfatta. Poi si guardarono l'un l'altro. L'unica persona che non si mostrasse entusiasta era Wallin.

— Ah, senti, io preferisco un Martini secco, caro Giuseppe, — esclamò, — per quanto, per essere una bevanda antialcolica, non c'è che dire, sia veramente deliziosa...

(Continuazione al prossimo numero)

MISTERIOSO ASSASSINIO DI UN GIOVANE

a Pozzano

NAPOLI. — Una terrificante scoperta ieri mattina, alle prime luci dell'alba, è stata fatta poco lungi dalla spiaggia di Pozzano.

Un giovane operaio, Luigi Improta di quindici anni, si recava da Castellammare a Vico Equense ove avrebbe dovuto assumere lavoro nella cava Cosenza ed attraversava la via che costeggia il mare, allorché, giunto nella località detta Campanella, nel guardare giù verso il piccolo tratto di spiaggia, ha avuto ad inorridire.

Allo sbocco di una fogna giaceva il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

L'improta non ha avuto il coraggio di andare oltre e tornato sui suoi passi, e, imbattutosi in altri operai, ha comunicato loro la scoperta fatta.

In breve la notizia del macabro rinvenimento è passata di bocca in bocca ed una folla straordinaria di contadini e di operai si è raccolta intorno al corpo dello sconosciuto sul quale erano evidenti delle tracce di sangue. Poco dopo sul posto è accorso, con alcuni agenti, il commissario di P. S. Vinale, ed il funzionario, dopo di aver proceduto ai primi rilievi, ha chiesto l'intervento del giudice.

Il pretore cav. Cosenza, accorso con un sanitario, ha potuto constatare che la morte dello sconosciuto, il quale non dimostra più di trent'anni, risaliva a alcuni giorni ed ha rilevato ancora che essa era stata provocata da un colpo d'arma da fuoco in direzione della regione parietale sinistra.

Presso il cadavere non è stata rinvenuta alcuna arma e tanto meno sono state rilevate tracce di sangue.

Tali circostanze hanno fatto sorgere il sospetto che il misero non sia caduto nel posto ove poi è stato trovato.

La località Campanella, infatti, per quanto sia frequentata solamente di rado da poveri pescatori, non è del tutto deserta, e, dato che la morte dello sconosciuto risale ad alcuni giorni, il cadavere, se il disgraziato fosse caduto presso la fogna sotto il colpo dell'assassino, avrebbe dovuto essere scoperto già da tempo.

Fatti tali rilievi, il pretore ha disposto la rimozione del cadavere ed il trasporto al Cimitero di Castellammare è stato effettuato a mezzo di un carretto scortato dai carabinieri.

Nella cella mortuaria il corpo dello sconosciuto è stato sottoposto ad un nuovo esame e su di esso sono stati rilevati numerosi tatuaggi. Ciò lascia supporre che l'infelice in vita appartenesse alla gente di mare.

Si è rovistato anche negli abiti indossati dal disgraziato, abiti di fattura piuttosto fine, ma nelle tasche oltre ad un portafogli vuoto null'altro è stato trovato. Segno evidente questo che l'assassino o gli assassini hanno avuto cura di sottrarre tutto quando avrebbe potuto contribuire alla identificazione della vittima.

Le autorità quindi brancolano fino a questo momento nel buio più fitto.

Ieri allo scopo di identificare la vittima, il pubblico è stato ammesso a visitare la cella mortuaria nella quale trovava depositato il cadavere, e nel contempo autorità giudiziaria e polizia hanno intensificato le indagini procedendo a fermi e ad interrogatori sui quali si mantiene il più assoluto riserbo.

DIECI NOZZE

DI DIAMANTE

Bussana, paese di 1400 abitanti in quel di Imperia, annovera strada dieci coppie che sono sulla strada delle nozze di diamante. I fortunati sono: Giovanni Donetti di anni 84 e Stefania Torre, di anni 83, sposi dal 1875; Giuseppe Torre e Maria Petronilla Nobile, di anni 81, sposi dal 1875; Giacomo Carliolo e Raffaella Torre, di anni 81 e 77, sposi dal 1876; Edigio Torre e Benedetta Torre, di anni 80 e 83, sposi dal 1880; Giovanni Ricolfi e Paolina Torre di anni 78 e 77, sposi dal 1874; Pietro Nobile e Maddalena Ricolfi di anni 77 e 76, sposi dal 1877; Ceriolo Pietro e Maddalena Comanedi di anni 76 e 74, sposi dal 1877; Antonio Calvini e Colomba Novella di anni 75 e 78, sposi dal 1878; Torre Pasquale e Ceriolo Caterina di anni 74, 70, sposi dal 1880.